



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

DECRETO del COMMISSARIO N. 27/2021

OGGETTO: Esame ed approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023.

L'anno **duemilaventuno** addì **trentuno** del mese di **marzo** alle ore **15.00**

nella sede della Comunità delle Giudicarie in Tione di Trento, con la partecipazione del Segretario Generale dott. Michele Carboni, il Commissario della Comunità, dott. Giorgio Butterini, nominato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1616 dd. 16.10.2020, ha adottato il presente DECRETO indicato in oggetto.

OGGETTO: Esame ed approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023.

IL COMMISSARIO DELLA COMUNITA' DELLE GIUDICARIE

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1616 dd. 16.10.2020 con cui il dott. Giorgio Butterini viene nominato Commissario della Comunità delle Giudicarie;

Preso atto che il presente provvedimento viene emanato in vece del **COMITATO ESECUTIVO**;

Verificato che il Bilancio di previsione per il periodo 2021-2023 non è stato ancora approvato e tenuto conto che la Legge 17.07.2020, n. 77 ha convertito, con modificazioni, il D.L. 19.05.2020, n. 34 (Decreto Rilancio), contenente "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", al comma 3-bis dell'art.106 si prevede il differimento per la deliberazione del Bilancio di previsione 2021 al 31.01.2021, anziché nel termine ordinatorio del 31 dicembre;

Ricordato che l'art. 151 del D.Lgs 267/2000, come recepito dalla L.P. 18/2015, prevede che gli enti locali deliberino il Bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre di ogni anno. L'art. 50, comma 1. lett. a) della L.P. 18/2015 stabilisce che tale termine possa essere rideterminato con l'accordo previsto dall'art. 81 dello Statuto speciale e dell'art. 18 del D.Lgs. 16.03.1992, n. 268;

Visto quanto previsto dal Protocollo di Intesa in materia di finanza locale tra la Giunta Provinciale di Trento e il Consiglio delle Autonomie Locali per il 2021 sottoscritto in data 16.11.2020, nel quale le parti condividono l'opportunità del differimento del termine di approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023 di Comuni e Comunità fissando in conformità alla proroga stabilita dalla normativa nazionale e quindi alla data del 31.01.2021. Inoltre in caso di ulteriore proroga da parte dello Stato del termine di approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023, le parti concordano l'applicazione della medesima proroga anche per Comuni e Comunità della Provincia di Trento. E' altresì autorizzato per tali enti l'esercizio provvisorio del bilancio fino alla medesima data;

Evidenziato che con il Decreto del Ministero dell'Interno di data 13.01.2021 è stato differito il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione 2021/2023 degli enti locali al 31.03.2021;

Considerato che con il differimento del termine di approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023 è autorizzato l'esercizio provvisorio, il quale risulta disciplinato dall'art. 163 TUEL e dai punti 8 e 11.8 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4.2 al Decreto 118/2011);

Atteso che nel corso dell'esercizio provvisorio gli enti gestiscono gli stanziamenti di competenza previsti nell'ultimo Bilancio di previsione definitivamente approvato, per l'esercizio cui si riferisce la gestione o l'esercizio provvisorio (nei limiti, quindi, degli stanziamenti di spesa previsti per l'esercizio 2021 del Bilancio di previsione del periodo 2020-2022), ed effettuano i pagamenti entro i limiti determinati dalla somma dei residui al 31 dicembre dell'anno precedente e degli stanziamenti di competenza al netto del fondo pluriennale vincolato e si possono impegnare solo spese correnti;

Ricordato che nel corso dell'esercizio provvisorio, gli enti possono impegnare mensilmente, unitamente alla quota dei dodicesimi non utilizzata nei mesi precedenti, per ciascun programma, spese per importi non superiori ad 1/12 degli stanziamenti del secondo esercizio del Bilancio di previsione deliberato, ridotti delle somme già impegnate negli esercizi precedenti;

Dato atto che è vigente anche per i Comuni della Provincia di Trento la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;

Rilevato che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

Considerato che la Legge 190/2012 prevede in particolare:

- l'individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità' delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all'art. 13 del D. Lgs. 150/09, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l'adozione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

Visto l'art. 1, comma 7, della Legge 190/12 che testualmente recita: *“A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e' individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività' di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.”*;

Visto, altresì, l'art. 34bis, comma 4, del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese”, così come inserito nella Legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine per l'adozione del piano triennale di prevenzione alla corruzione al 31 marzo 2013;

Considerato che, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge 190/12, dovevano essere definite, attraverso delle Intese in sede di Conferenza Unificata, gli adempimenti volti a garantire piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge 190/12 con particolare riguardo anche alla definizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione a partire da quello per gli anni 2013 - 2015;

Rilevato che le suddette intese sono state definite in data 24 Luglio 2013 ed hanno previsto l'obbligo per i Comuni di adottare il Piano entro e non oltre il 31 gennaio 2014;

Preso atto che in data 11 settembre 2013, la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

Dato atto che, con delibera della Giunta della Comunità n. 4 del 27 gennaio 2014, è stato approvato il piano per il triennio 2014/2016;

Considerato che tale strumento è stato oggetto di revisione, come previsto dalla norma, anche in base agli esiti dei risultati raggiunti, riprogrammando opportunamente le situazioni non completamente definitive, ed implementandolo con le nuove aree a rischio rilevate e con le novità normative nel frattempo introdotte, come la L.P. 12/2014 (Riforma Istituzionale), la L.P. 14/2014 (finanziaria provinciale per l'anno 2015), la L.R. 10/2014;

Considerato che, con deliberazione della Giunta della Comunità n. 10 del 27 gennaio 2015, è stato approvato il piano per il triennio 2015/2017;

Verificato che con deliberazione del Comitato esecutivo n. 17 del 26 gennaio 2016 è stato approvato il piano per il triennio 2016/2018;

Dato atto che, con deliberazione del Comitato esecutivo n. 12 del 30 gennaio 2017 è stato approvato il piano per il triennio 2017/2019;

Considerato che, con deliberazione del Comitato esecutivo n. 10 del 29 gennaio 2018 è stato approvato il piano per il triennio 2018/2020;

Dato atto che, con deliberazione del Comitato esecutivo n. 16 del 28 gennaio 2019 è stato approvato il piano per il triennio 2019/2021;

Verificato che, con deliberazione del Comitato esecutivo n. 8 del 27 gennaio 2020 è stato approvato il piano per il triennio 2020/2022;

Preso atto che Anac, con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha approvato il PNA 2019 e considerato che tale documento, oltre a riepilogare in maniera unitaria tutte le principali questioni affrontate negli anni precedenti, introduce delle novità sostanziali, in particolare per quanto riguarda la metodologia per la gestione di rischi corruttivi;

Considerato che questa novità implica la rivisitazione della parte descrittiva del documento e soprattutto della parte relativa all'individuazione, valutazione e trattamento dei possibili fenomeni corruttivi e dato atto che tali azioni sono da compiere a seguito di un'approfondita analisi secondo la nuova metodologia, partendo dalla base dei dati di cui si è già in possesso ed operando un'analisi congiunta tra il RPCT ed i vari Responsabili dei Servizi, oltre ad un auspicabile confronto tra Enti con caratteristiche simili, come anche indicato da Anac;

Verificato che, nonostante gli impedimenti e le difficoltà causate dall'emergenza sanitaria, tale attività è stata iniziata e sviluppata, nonostante sia in procinto una nuova riforma dell'Ente, con possibili conseguenze sulle relative competenze e quindi sull'attività organizzativa;

Verificato che in data 6 novembre 2020, prot. n. 12532, è stato pubblicato un avviso per la consultazione pubblica in merito alla redazione del piano di cui alla presente deliberazione e preso atto che non sono pervenuti contributi;

Verificato che il presente Piano è suscettibile di modifiche ed integrazioni, all'esito dell'attività di monitoraggio e soprattutto all'esito dell'implementazione dell'attività di mappatura dei processi, come meglio descritto nella relazione, seguendo la metodologia già utilizzata per la stesura del presente documento;

Visto il Decreto del Presidente della Comunità prot. n. 627 del 21 gennaio 2014, con il quale è stato individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione nel Segretario Generale;

Preso atto che il presente Piano sarà pubblicato sul sito web istituzionale dell'Ente;

Ritenuto di adottare il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2021-2023, come allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che sono stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa e non necessita l'acquisizione di quello contabile di cui all'art. 185 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 N.2;

Visto quanto disposto dal C.E.L. approvato con L.R. 2/2018, dalla L.P. 3/2006 e dallo Statuto della Comunità delle Giudicarie;

D E C R E T A

- 1) di adottare, per le motivazioni esposte nelle premesse, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2021-2023 predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di pubblicare il Piano in oggetto sul sito web istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione;
- 3) di dare atto che, avverso la deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 183 comma 5 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2, è ammessa opposizione, da presentare al Comitato esecutivo della Comunità entro il periodo di pubblicazione, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 21.11.1971 n. 1199 entro 120 giorni, e giurisdizionale avanti il T.R.G.A. di Trento ai sensi del D.Lgs. 2.07.2010 n. 104, entro 60 giorni, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL COMMISSARIO

dott. Giorgio Butterini

f.to digitalmente

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Michele Carboni

f.to digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e disponibile presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3bis e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).